

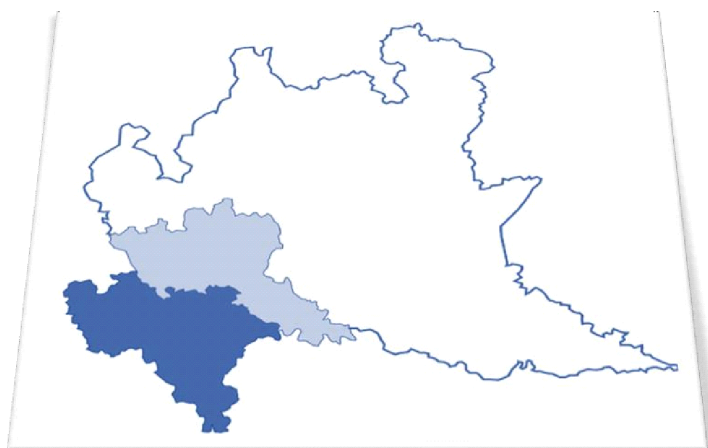


ASSOLOMBARDA

18 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 –
pavia@assolombarda.it Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax
0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

LA CAMPAGNA

Vaccino, più di un pavese su 4 ha già ricevuto la seconda dose

Al via da ieri le somministrazioni miste con siero diverso agli under 60 che hanno avuto AstraZeneca

Donatella Zorzetto / PAVIA

Più di un pavese su quattro è completamente vaccinato, cioè ha ricevuto la seconda dose. L'ultimo dato di Regione Lombardia, aggiornato a ieri pomeriggio, registra 133.884 residenti della provincia di Pavia immunizzati completamente dal Covid-19. Su una platea di 472.722 persone, si tratta di oltre un pavese su quattro.

PRIME DOSI AL 59,42%
Procede, quindi speditamente, la macchina delle

La provincia di Pavia si piazza così al nono posto in Regione per numero di prime dosi fatte alla popolazione. Mentre la Lombardia è prima tra le Regioni italiane grazie al fatto che sul suo territorio, il totale delle somministrazioni è di 7.547.160 do-

Recapitate 23mila fiale Pfizer per garantire il mantenimento del cronoprogramma

la Regione nell'arco di una giornata, la provincia di Pavia incide per il 5,13%.

Pfizer il più utilizzato

Quanto al tipo di vaccino somministrato negli hub pavesi, ossia il Palacampus gestito dal San Matteo, il centro Auser di Voghera e il Ducale di Vigevano, in testa c'è Pfizer BioNTech, con 67,91%, seguito da AstraZeneca, somministrato sul 19,50% dei pavesi, Moderna con il 9,17% e Johnson & Johnson con il 3,42%.



Vaccino, più di un pavese su 4 ha già ricevuto la seconda dose

Più di un pavese su quattro è completamente vaccinato, cioè ha ricevuto la seconda dose. L'ultimo dato di Regione Lombardia, aggiornato a ieri pomeriggio, registra 133.884 residenti della provincia di Pavia immunizzati completamente dal Covid-19. Su una platea di 472.722 persone, si tratta di oltre un pavese su quattro. Prime dosi al 59,42% Procede, quindi speditamente la macchina delle vaccinazioni in provincia. Le prime dosi sono state somministrate al 59,42% della popolazione: in tutto 280.904 persone, mentre i richiami ne hanno interessate, appunto, 133.884. La provincia di Pavia si piazza così al nono posto in Regione per numero di prime dosi fatte alla popolazione. Mentre la Lombardia è prima tra le Regioni italiane grazie al fatto che sul suo territorio, il totale delle somministrazioni è di 7.547.160 dosi (inoculate a 4.135.754 donne e 3.441.406 uomini), con l'utilizzo del 90,91% di quelle consegnate e un incremento giornaliero di 60.938 iniezioni. Sul totale delle vaccinazioni effettuate in tutta la Regione nell'arco di una giornata, la provincia di Pavia incide per il 5,13%. Pfizer il più utilizzato Quanto al tipo di vaccino somministrato negli hub pavesi, ossia il Palacampus gestito dal San Matteo, il centro Auser di Voghera e Il Ducale di Vigevano, in testa c'è Pfizer BioNTech, con 67,91%, seguito da AstraZeneca, somministrato sul 19,50% dei pavesi, Moderna con il 9,17% e Johnson & Johnson, con il 3,42%. Intanto, ieri, sono iniziate, così come ha disposto la Regione, le vaccinazioni miste. Si stanno immunizzando i primi 2.300 under 60enni pavesi (su una platea complessiva di 19.000 in attesa della seconda dose) a cui è stato somministrato AstraZeneca. Erano programmati per il richiamo dal 12 al 16 giugno ma, come ha disposto il Comitato tecnico scientifico, dovranno ricevere Pfizer o Moderna, non più il vaccino anglo svedese. Un'operazione difficile perchè di Pfizer nei freezer degli hub della provincia di Pavia ce ne sono sì a migliaia, ma appena sufficienti a portare avanti la programmazione settimanale. Le vaccinazioni miste Quindi i 2.300 pavesi a cui è destinata la vaccinazione eterologa, sono un'aggiunta dell'ultimo momento nella lista destinataria di questo siero, anche se con carattere prioritario perchè, trattandosi di richiami, non si può aspettare troppo. L'ha spiegato Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo: «I 1.800 under 60 pavesi programmati per la seconda dose dal 12 al 16 giugno con AstraZeneca, sia al Palacampus che nelle cliniche Maugeri, Mondino, Città di Pavia e Beato Matteo, vengono vaccinati subito, dal 17 al 21 giugno. Quindi, il disagio è minimo, e in poco tempo anche queste persone chiuderanno il ciclo della vaccinazione grazie ai richiami». Intanto agli hub pavesi sono stati recapitati 23mila Pfizer: al San Matteo 15.210, in aggiunta alle circa 500 che aveva ancora a disposizione, e il resto ad Asst. «Vaccineremo, quindi, sia gli under 60 in attesa del richiamo che le persone programmate per le prime dosi», concludono gli hub provinciali.

... e i clienti per i servizi bancari: internet banking; pagamenti Chilli, PagoPA, F24, bollettini postali e Rar; versamento conti e assegni tramite Atm; esecuzione di bonifici da parte di titolari di carta prepagata e quelli esteri tramite inter-

... in provincia di Pavia per presenza (33 le filiali totali), pendendo in pratica il posto di Ubi. La banca conside centrale a Modena punta molto sul rapporto di vicinanza con la clientela. —

... bper include le province di Milano, Pavia, Monza Brianza e Lodi, 82 filiali (di cui 33 in provincia di Pavia) con 650 dipendenti, oltre 200.000 clienti e un prodotto bancario lordo sui 20 miliardi.

... sente nelle filiali un "allineatore" ogni quattro dipendenti per seguire le operazioni di integrazione nella nuova banca. Misure che dovrebbero servire a contenere anche nel tempo i disagi. Disagi che

... nger come, sostengono, la qualità del lavoro del personale — dice Vincenzo Saporito, segretario provinciale della Fibi — e del tutto inaccettabile che una realtà bancaria dell'importanza che assum

... nell'accordo di ieri tra Eni Indonesia (controllata di Eni e la Skk Migas (società governativa indonesiana impegnata nel settore della ricerca di idrocarburi) per una collaborazione nel campo delle attività esplorative in Indonesia. L'accordo in particolare definisce il quadro per un'ulteriore cooperazione nell'elaborazione e interpretazione di dati sismici di proprietà della repubblica di Indonesia utilizzando le tecnologie e le strutture di Eni, in particolare il supercomputer di "Green Data Center" di Ferrera Erbognone e gli algoritmi di imaging sismico. Continua perciò la cooperazione tra Skk Migas e Eni in Indonesia la quale, anche a seguito dell'avvio della produzione

ENERGIA

Infrastrutture e tecnologia

Eni a caccia di idrocarburi in Indonesia con i dati del supercomputer di Ferrera

FERRERA

Eni cercherà ancora idrocarburi come il petrolio al largo del mare dell'Indonesia. Ieri è stato firmato un nuovo accordo. Ricerche a migliaia di chilometri dall'Italia che avranno però base anche in Lomellina. Si perché l'enorme mole di dati necessaria per decidere se, dove e come trivellare verrà elaborato dal supercomputer dell'Eni. Il fa-

moso "Green data center" di Ferrera, aperto nel 2011 all'interno del perimetro della raffineria Eni. L'impianto, occupante un'area pari a 45 mila metri quadri, ospita HPC4, uno tra i supercomputer più potenti al mondo, raggiungendo una potenza di calcolo pari a 22 milioni di miliardi di operazioni matematiche al secondo applicate sugli algoritmi del gruppo. È Ferrera è citata proprio



Il cuore del centro di calcolo dell'Eni a Ferrera

Eni a caccia di idrocarburi in Indonesia con i dati del supercomputer di Ferrera

Eni cercherà ancora idrocarburi come il petrolio al largo del mare dell'Indonesia. Ieri è stato firmato un nuovo accordo. Ricerche a migliaia di chilometri dall'Italia che avranno però base anche in Lomellina. Si perché l'enorme mole di dati necessaria per decidere se, dove e come trivellare verrà elaborato dal super computer dell'Eni. Il famoso "Green data center" di Ferrera, aperto nel 2011 all'interno del perimetro della raffineria Eni. L'impianto, occupante un'area pari a 45 mila metri quadri, ospita HPC4, uno tra i supercomputer più potenti al mondo, raggiungendo una potenza di calcolo pari a 22 milioni di miliardi di operazioni matematiche al secondo applicate sugli algoritmi del gruppo. E Ferrera è citata proprio nell'accordo di ieri tra Eni Indonesia (controllata di Eni) e la Skk Migas (società governativa indonesiana impegnata nel settore della ricerca di idrocarburi) per una collaborazione nel campo delle attività esplorative in Indonesia. L'accordo in particolare definisce il quadro per un'ulteriore cooperazione nell'elaborazione e interpretazione dei dati sismici di proprietà della repubblica di Indonesia utilizzando le tecnologie le strutture di Eni, in particolare i supercomputer del "Green Data Center" di Ferrera Erbognone e gli algoritmi di imaging sismico. Continua perciò la cooperazione tra Skk Migas e Eni in Indonesia la quale, anche a seguito dell'avvio della produzione di gas da Merakes lo scorso aprile e i risultati positivi del pozzo di appraisal Maha-2 nel blocco di West Ganai al largo dell'Indonesia a giugno, è vista come uno dei partner principali nel Paese, secondo quanto viene sottolineato in una nota. Eni opera in Indonesia dal 2001, dove dispone di un portafoglio di asset nelle fasi di esplorazione, sviluppo e produzione. La campagna esplorativa di successo condotta da Eni nelle acque profonde del Kalimantan orientale ha già permesso la messa in produzione dei progetti produttivi di Jangkrik e, più recentemente, di Merakes. L'attuale produzione di Eni in Indonesia è di circa 80 mila barili di olio equivalente al giorno.

re al
tato
vare
sist-
ri-
i del
sugli
usar-
etto
nità
tato

S.P.R.

SANTA CRISTINA

Ferito a una gamba dal carrello elevatore operaio in ospedale

SANTA CRISTINA

Incidente sul lavoro ieri mattina alla ditta di incubatrici industriali Comi Condor di Santa Cristina. È rimasto ferito Mario Carlo Ferrato, 60 anni, residente a Santa Cristina. Per fortuna ha riportato solo contusioni e escoriazioni ad un piede e ad un polpaccio. Guarirà in pochi giorni. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Stradella che hanno eseguito i primi accertamenti insieme al personale di Ast. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le undici.



Il Pronto soccorso del S. Matteo



VIAGGIO A PI
ALLA SCOPE
DELLA LOMBA

Ferito a una gamba dal carrello elevatore operaio in ospedale

Incidente sul lavoro ieri mattina alla ditta di incubatrici industriali Comi Condor di Santa Cristina. È rimasto ferito Mario Carlo Ferrato, 60 anni, residente a Santa Cristina. Per fortuna ha riportato solo contusioni e escoriazioni ad un piede e ad un polpaccio. Guarirà in pochi giorni. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Stradella che hanno eseguito i primi accertamenti insieme al personale di Ast. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le undici. L'operaio era vicino ad un muletto che stava trasportando una bobina di acciaio. Il conducente non si è reso conto che l'operaio si era fermato (forse a causa di una malore) e una ruota del mezzo lo ha colpito ad una gamba. Mario Ferrato è finito a terra e il collega ha subito fermato il muletto. Il ferito è stato soccorso dai colleghi che hanno chiesto l'intervento del personale del 118. La centrale operativa di Pavia ha inviato sul posto l'ambulanza e il ferito è stato caricato e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo dove è stato sottoposto ai primi esami.

SAN GENESIO

Miasmi dall'azienda appello del sindaco a Provincia, Arpa e Ats

Nuovi controlli alla Samox dopo le segnalazioni dei residenti
Il sindaco: «Un tavolo tecnico per affrontare il problema»

SAN GENESIO

Chiede un tavolo tecnico sulla questione miasmi il sindaco Cristiano Migliavacca che l'altra sera ha di nuovo richiesto l'intervento di Arpa per gli odori avvertiti dai cittadini che abitano nella frazione di Due Porte. Perché, spiega il sindaco, va risolto definitivamente il problema degli

odori pregnanti che fuoriescono dall'azienda Samox che si occupa della raffinazione di prodotti derivati da grassi di origine vegetale e animale.

«Un problema che sta proseguendo da troppo tempo», sostiene il primo cittadino che poi aggiunge: «La priorità deve essere la salute della cittadinanza e va trovata una

soluzione per tutelare i cittadini e per salvaguardare i posti di lavoro».

LE SEGNALAZIONI

Quello dell'altra sera è stato l'ennesimo episodio segnalato dai residenti, stanchi di dover sopportare l'odore che, in alcuni momenti, diventa particolarmente acre e intollerabile. È stato subito avver-

tito il sindaco che ha poi contattato Arpa. I tecnici sono intervenuti intorno alle 20.30 e hanno passato al setaccio l'impianto per individuare la causa dei miasmi. «Hanno accertato un guasto alla struttura, un'anomalia meccanica che si è provveduto a sistemare - fa sapere Migliavacca -». Ringrazia l'Agenzia regionale per la protezione ambientale che si è immediatamente attivata, eseguendo i rilievi necessari a capire l'origine degli odori. Però questa non può essere la normalità. Il problema riguarda le molestie olfattive, ma anche la qualità dell'aria.

LE RICHIESTE

Da qui la richiesta dell'amministrazione di San Genesio di accendere i riflettori sul problema, istituendo un tavolo con Arpa, Ats, Provincia e Comune, «per capire quali soluzioni adottare e quali eventuali provvedimenti definire». «Entro cinque giorni» avverte il sindaco - l'azienda dovrà consegnare i registri delle lavorazioni e si dovrà verifi-

carne la compatibilità. Per questo sarebbe fondamentale istituire un tavolo tecnico con la presenza di tutte le istituzioni e gli enti interessati». L'amministrazione è spesso sollecitata dai residenti della frazione di Due Porte non solo, che, in alcune giornate, avvertono odori insopportabili. Molestie olfattive che ora, con la bella stagione, diventano ancora di più intollerabili. Gli ultimi controlli sulla Samox da parte di Arpa risalgono allo scorso anno, quando i tecnici avevano rilevato un guasto al combustore, il cui compito è proprio quello di abbattere le sostanze maleodoranti che fuoriescono durante le lavorazioni. Qualche mese prima invece era stata individuata una perdita di gas dal combustore. Ma se nel 2020 era stato chiesto più volte l'intervento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, quest'anno si sono moltiplicati sopralluoghi degli uomini della polizia locale, allerta dai residenti. —

STEFANIA PRAT

Miasmi dall'azienda appello del sindaco a Provincia, Arpa e Ats

Chiede un tavolo tecnico sulla questione miasmi il sindaco Cristiano Migliavacca che l'altra sera ha di nuovo richiesto l'intervento di Arpa per gli odori avvertiti dai cittadini che abitano nella frazione di Due Porte. Perché, spiega il sindaco, va risolto definitivamente il problema degli odori pregnanti che fuoriescono dall'azienda Samox che si occupa della raffinazione di prodotti derivati da grassi di origine vegetale e animale. «Un problema che sta proseguendo da troppo tempo», sostiene il primo cittadino che poi aggiunge: «La priorità deve essere la salute della cittadinanza e va trovata una

soluzione per tutelare i cittadini e per salvaguardare i posti di lavoro».LE SEGNALAZIONIQuello dell'altra sera è stato l'ennesimo episodio segnalato dai residenti, stanchi di dover sopportare l'odore che, in alcuni momenti, diventa particolarmente acre e intollerabile.È stato subito avvertito il sindaco che ha poi contattato Arpa. I tecnici sono intervenuti intorno alle 20.30 e hanno passato al setaccio l'impianto per individuare la causa dei miasmi. «Hanno accertato un guasto alla struttura, un'anomalia meccanica che si è provveduto a sistemare - fa sapere Migliavacca -. Ringrazio l'Agenzia regionale per la protezione ambientale che si è immediatamente attivata, eseguendo i rilievi necessari a capire l'origine degli odori. Però questa non può essere la normalità. Il problema riguarda le molestie olfattive, ma anche la qualità dell'aria».LE RICHIESTEDa qui la richiesta dell'amministrazione di San Genesio di accendere i riflettori sul problema , istituendo un tavolo con Arpa, Ats, Provincia e Comune, «per capire quali soluzioni adottare e quali eventuali provvedimenti definire». «Entro cinque giorni - avverte il sindaco - l'azienda dovrà consegnare i registri delle lavorazioni e si dovrà verificarne la compatibilità. Per questo sarebbe fondamentale istituire un tavolo tecnico con la presenza di tutte le istituzioni e gli enti interessati».L'amministrazione è spesso sollecitata dai residenti della frazione di Due Porte e non solo, che, in alcune giornate, avvertono odori insopportabili. Molestie olfattive che ora, con la bella stagione, diventano ancora di più intollerabili. Gli ultimi controlli sulla Samox da parte di Arpa risalgono allo scorso anno, quando i tecnici avevano rilevato un guasto al combustore, il cui compito è proprio quello di abbattere le sostanze maleodoranti che fuoriescono durante le lavorazioni. Qualche mese prima invece era stata individuata una perdita di gas dal combustore. Ma se nel 2020 era stato chiesto più volte l'intervento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, quest'anno si sono moltiplicati i sopralluoghi degli uomini della polizia locale, allertati dai residenti.

LA CITTÀ DEL FUTURO

L'ex Macello e Caserma scalo piacciono agli imprenditori

Tre importanti società immobiliari hanno partecipato agli open day del Comune. Alle "visite guidate" anche un'associazione di categoria e una di volontariato



Lo stato immobile sul quale sono stati clienti maggiori chiarimenti. L'amministrazione comunale, oltre a definire i parametri urbanistici (naturalmente portano esecuzioni in sede di disegno del Pgt relativo all'uso e alla trasformazione delle aree dismesse), ha anche valutato di quanto potrebbe incrementare dall'alienazione dei tre immobili, circa l'abitabilità, che è definita dalla perizia degli uffici dell'ente. Ora, però, che potrebbe diventare il caso di un intervento.

LA SOSTITUZIONE DEL COMUNE «Sono soddisfatto non solo della risposta dall'interno che ho rilevato da questi incontri», sottolinea l'assessore William Tura - ma anche della possibilità che c'è stata di confrontarsi sulle potenzialità e sulle criticità di questi immobili. Due giornate importanti che saranno poi oggetto di una riunione di maggioranza. Infatti, le manifestazioni di interesse per

FORNITURA ELETTRICA

Contratto con l'Enel ma Asm costava meno. L'Udc vuole risposte

VOGHERA

L'Udc vuole sapere chi è in merito all'affidamento della fornitura di energia elettrica per le attività produttive del Comune. Il contratto stipulato il 9 giugno, il cui prezzo è di 100 mila euro l'anno, è stato firmato da Nicola Alfonsi, presidente della giunta comunale, e da un notaio di viale della Vittoria. La nota al protocollo del Comune non fa cenno al prezzo, ma solo al fatto che «il prezzo è inferiore a quello del precedente contratto».

Il contratto, che è stato firmato da Nicola Alfonsi, presidente della giunta comunale, e da un notaio di viale della Vittoria, non fa cenno al prezzo, ma solo al fatto che «il prezzo è inferiore a quello del precedente contratto».

proprietà comunale. «Vogliamo sapere», continua Alfonsi, «se il prezzo è stato superiore o inferiore a quello del precedente contratto». Il prezzo è di 100 mila euro l'anno, e non per esempio di 120 mila. Il fatto che il prezzo sia inferiore a quello del precedente contratto, non significa che il prezzo sia più basso. Se si dimentica inoltre che la vendita è stata fatta al 100% di proprietà di San Vito, che a sua volta per la quasi totalità è di proprietà del Comune, si può capire che il Comune ha fatto un affare.

ALFONSI (IN ALTO) E TURA (IN BASSO)



L'ex Macello e Caserma scalo piacciono agli imprenditori

Tre società immobiliari importanti che rappresentavano (anonimamente) altrettanti imprenditori, un'associazione di categoria e un'associazione di volontariato. L'open day proposto dal Comune di Voghera per presentare tre immobili che potrebbero essere venduti (o essere messi all'asta): l'ex Caserma scalo di via dei Mille, l'ex Macello Civico e una porzione di fabbricato del Municipio su Via Grattoni. Da quel che si è saputo dei cinque incontri, che si sono tenuti il 14 e il 16 giugno scorsi con la presenza di tecnici dell'urbanistica comunale e dell'assessore alla partita William Tura, c'è stato notevole interesse sugli immobili, su tutti e tre, anche se - com'era da attendersi per la sua

grandezza e la collocazione strategica - l'ex Macello è stato l'immobile sul quale sono stati chiesti maggiori chiarimenti. L'amministrazione comunale, oltre a definire i parametri urbanistici (naturalmente potranno essere ritoccati in sede di ridisegno del Pgt relativo all'uso e alla trasformazione delle aree dismesse), ha anche un'idea di quanto potrebbe incassare dall'alienazione dei tre immobili: circa 1,640mila euro, cifra definita dalle perizie e dagli ultimi esiti delle aste. Cifra, però, che potrebbe lievitare in caso di asta in aumento. La soddisfazione del Comune «Sono soddisfatto non solo della risposta e dall'interesse che ho rilevato da questi incontri - sottolinea l'assessore William Tura - ma anche dalla possibilità che c'è stata di confrontarci sulle potenzialità e sulle criticità di questi immobili. Due giornate importanti che saranno poi oggetto di una riunione di maggioranza. Infatti, le manifestazioni di interesse per questi tre immobili non sono vincolanti per chi le propone e per chi le riceve. Proprio per questa ragione la decisione sarà anche basata su una scelta di politica amministrativa per la città. Cercheremo di capire quali siano le migliori opportunità». D'altro canto, è anche possibile che l'amministrazione comunale non si limiti a vendere gli immobili, ma partecipi al loro recupero, direttamente o indirettamente, sfruttando anche risorse pubbliche per i progetti di rigenerazione urbana.

I PROBLEMI DELLA MILANO-MORTARA

La Regione bacchetta i pendolari: «I treni non sono vecchi»

L'assessora Terzi: «L'anno prossimo avrete solo Vivalto»
La replica: «Ci mandano quelli "scartati" da altre linee»

VOGIANO

«I Vivalto che circolano sulla Milano - Mortara - Alessandria da due anni non sono vecchi», si difende così l'assessora regionale Claudia Maria Terzi dalle accuse dei pendolari di aver penalizzato la linea ferroviaria più utilizzata in Lomellina.

«Sulla Milano-Mortara-

1982, 3 convogli Vivalto, di cui uno del 2007/2008 e 2 che sono del 2015, forse. L'età media, quindi, è di 27 anni, questo è quello che conta». Per i pendolari la situazione è diventata insostenibile.

«Si tratta per lo più di Vivalto di ultima generazione, della stessa età dei Coradia Meridian - dice Terzi. - Circolano anche alcuni Vivalto della prima serie, dunque con qualche anno in più, ma sono pur sempre treni di generazione moderna. Inoltre, dalla prima parte del 2022 tutto il servizio sulla linea sarà effettuato con i Vivalto, dunque con treni semi nuovi, e spariranno i vecchi treni Doppio Piano».



ma parte del 2022 tutto il servizio sulla linea sarà effettuato con i Vivalto, dunque con treni semi nuovi, e spariranno i vecchi treni Doppio Piano».

«Già - risponde seccato Aggio, - da noi mandano quelli che non servono più da altre parti, perché i Vivalto del 2022 saranno quelli "scartati" dalla Milano - Verona, dove piazzeranno treni nuovi di pacca».

«I Caravaggio (treni particolari destinati alle tratte su Milano, ndr) sulla Milano-Mortara-Alessandria - aggiunge l'assessora regionale - arriveranno tra 2 anni e mezzo, perché per quel periodo saranno pronte le ulteriori forniture dei treni a doppia composizione necessari per la linea».

LE SCONFORTI DEI VIAGGIATORI
I pendolari però non ci credono più. «A dicembre 2019 - conclude Aggio - l'assessore aveva detto che avrebbero cambiato tutti i convogli obsoleti in circolazione, usando l'età dai convogli, il numero di viaggiatori e



Viaggiatori alla stazione di Vigo

dia, e il nostro capolinea è Milano, quindi dovranno arrivare per forza i Caravaggio, e i quanto a verità, competiamo con un museo dell'antiquariato. È evidente che c'è una scelta politica nel piazzare i territori a nord della Lombardia, e di quanto poco continui i territori della provincia di Pavia, in particolare quelli della Mortara-Milano. Oppure non ho capito, mi è

La Regione bacchetta i pendolari: «I treni non sono vecchi»

«I Vivalto che circolano sulla Milano - Mortara - Alessandria da due anni non sono vecchi», si difende così l'assessora regionale Claudia Maria Terzi dalle accuse dei pendolari di aver penalizzato la linea ferroviaria più utilizzata in Lomellina. «Sulla Milano-Mortara- Alessandria - risponde Franco Aggio, presidente dell'associazione dei pendolari MiMoAl - viaggiano 4 convogli carrozza doppio piano del 1982, 3 convogli Vivalto, di cui uno del 2007/2008 e 2 che sono del 2015, forse. L'età media, quindi, è di 27 anni, questo è quello che conta». Per i pendolari la situazione è diventata insostenibile. «Si tratta per lo più di Vivalto di ultima generazione, della stessa età dei Coradia Meridian - dice Terzi. - Circolano anche alcuni Vivalto della prima serie, dunque con qualche anno in più, ma sono pur sempre treni di generazione moderna. Inoltre, dalla prima parte del 2022 tutto il servizio sulla linea sarà effettuato con i Vivalto, dunque con treni semi nuovi, e spariranno i vecchi treni Doppio Piano». «Già - risponde seccato Aggio, - da noi mandano quelli che non servono più da altre parti, perché i Vivalto del 2022 saranno quelli "scartati" dalla Milano - Verona, dove piazzeranno treni nuovi di pacca». «I Caravaggio (treni particolari destinati alle tratte su Milano, ndr) sulla Milano-Mortara-Alessandria - aggiunge l'assessora regionale - arriveranno tra 2 anni e mezzo, perché per quel periodo saranno pronte le ulteriori forniture dei treni a doppia composizione necessari per la linea». Lo scontento dei viaggiatori pendolari però non ci credono più. «A dicembre 2019 - conclude Aggio - l'assessore aveva detto che avrebbero cambiato tutti i convogli obsoleti in circolazione, usando l'età dai convogli, il numero di viaggiatori e

il contatto con Milano come parametri di selezione. Ebbene, la Milano-Mortara-Alessandria è la 9ª tratta di tutta la Lombardia, e il nostro capolinea è Milano, quindi dovranno arrivare per forza i Caravaggio, e in quanto a vetustà, competiamo con un museo dell'antiquariato. È evidente che c'è una scelta politica nel premiare i territori a nord della Lombardia, e di quanto poco continuo i territori della provincia di Pavia, in particolare quelli della Mortara-Milano. Oppure non ho capito, mi sono forse perso qualche passaggio ed esiste un altro criterio con cui si selezionano dove piazzare i treni nuovi? Sono forse variati i requisiti?». Resta, quindi, un'unica soluzione. Un incontro dal vivo, con cancelliere che trascriva il tutto, perché gli impegni siano ufficiali. Un incontro riappacificatore tra i rappresentanti della MiMoAl e l'assessore Terzi, con i consiglieri regionali e provinciali, e i vari sindaci della tratta. L'incontro è stato richiesto «nel rispetto dei pendolari: lavoratori, studenti, persone che quasi ogni giorno restano in attesa di treni che spesso tardano ad arrivare».

La "Notte del ponte" per parlare della Becca

Si tiene domani, alle 21, l'edizione numero 5 della "Notte del Ponte", tradizionale appuntamento organizzato dal Comitato ponte della Becca per parlare dell'infrastruttura, fare il punto sullo stato dei lavori e sul progetto della nuova Becca. L'incontro si terrà a Linarolo nella sala polifunzionale Giovanni Falcone e, dice il presidente del Comitato Fabrizio Cavaldonati, sono previsti interventi del presidente della Provincia Vittorio Poma e dell'ingegner Gian Michele Calvi il cui studio, associato a studi di Madrid, Trento e Brescia, si occuperà del progetto di fattibilità tecnico-economica. L'incontro è aperto al pubblico, ma per le regole anti Covid, è preferibile la prenotazione su Facebook o inviare una mail a comitatopontebec-ca@gmail.com. «L'obiettivo è tenere alta l'attenzione sul ponte della Becca spiega Cavaldonati -. Sia sulla vecchia infrastruttura sia su quella nuova».

Sei Giorni di enduro il caso arriva in Regione

Dal 30 agosto al 4 settembre tra la Valle Staffora e la Val Curone è previsto lo svolgimento della 95esima edizione della Sei Giorni di Enduro (Isde), organizzata dal Moto Club Pavia Asd, in collaborazione con FXAction Group Srls di Roma e sotto l'egida della Federazione motociclistica italiana. Si tratta di 900 chilometri di percorsi con la partecipazione di 712 piloti provenienti da 30 nazioni. «Ma al 15 giugno nessuna richiesta di autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione è stata inoltrata agli enti competenti», affermano Fabio Pizzul e Giuseppe Villani, consiglieri regionali del Pd che sulla vicenda hanno presentato un'interrogazione alla giunta regionale. «Anche perché - continuano i due consiglieri - le

richieste sono necessarie soprattutto nel caso in cui il territorio sia ricompreso in una area protetta». Per questo Pizzul e Villani chiedono alla giunta «se non intenda intervenire direttamente presso i soggetti organizzatori per chiarire loro quali sono le procedure ineludibili per l'effettuazione della manifestazione».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

